

Facility Management e Global Service
in Europa ed in Italia

Da qualche anno l'Unione Europea sta affrontando la tematica della *governance europea*¹ e della riforma della stessa con particolare riferimento alla fiducia che i cittadini europei hanno nelle istituzioni dell'Unione e nelle politiche che dalle istituzioni europee e dalle istituzioni statali vengono adottate.

E' dall'anno 2000, infatti, che la Commissione Europea si è posta come obiettivo quello di riformare la *governance europea* anche attraverso l'utilizzo di strumenti che non siano di tipo legislativo.

L'applicazione dei principi di *good governance* da parte dell'Unione Europea è avvertita sia al livello mondiale, attraverso il miglioramento del dialogo con esponenti di Paesi Terzi per l'elaborazione di politiche internazionali, sia a livello nazionale da parte degli Stati membri mediante l'adozione di una serie di politiche.

Il concetto di *governance* designa, infatti, quell'insieme di processi, di comportamenti e di norme che, a livello europeo, si trovano ad incidere sulle modalità con cui sono esercitate le competenze riferite ai principi di apertura, di partecipazione, di responsabilità, di efficacia e di coerenza.

Detto principio trova applicazione estensiva anche all'interno del territorio nazionale di ciascun paese.

Nel caso di specie, che mi accingo a trattare, l'utilizzo da parte dello Stato Italiano di concetti estremamente innovativi per il settore pubblico quali strategia, *core-business*, qualità dei servizi, ecc. hanno presupposto un approccio di grande apertura da parte

¹ COM (2001) 428 – Bruxelles 5.08.2001; http://europa.eu.int/comm/governance/index_en.htm

dell'Amministrazione statale al fine di perseguire obiettivi di efficacia e responsabilità dell'azione.

Si assiste, pertanto, da qualche anno, all'utilizzo nel settore pubblico di concetti di strategia strettamente aziendale, quali il *Facility Management*, per il perseguimento a livello pubblico di obiettivi di *good governance* tra i quali sono da ricomprendere le acquisizioni poste in essere con criteri di economicità, efficacia, efficienza, trasparenza, le valutazioni inerenti la qualità dei beni e servizi acquisiti, la semplificazione delle procedure amministrative, la ridefinizione delle competenze del personale utilizzato nel processo d'acquisto.

Il cambiamento degli assetti organizzativi ed istituzionali delle Amministrazioni pubbliche è, altresì, affiancato da un contestuale cambiamento delle imprese che forniscono alle stesse beni e servizi. Allo stato attuale, pertanto, nel processo d'acquisto il mercato viene ad essere caratterizzato da ruoli attivi posti in essere sia dai fornitori/produttori di beni, di servizi e di lavori, che dalle Pubbliche Amministrazioni.